

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2563

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

MONGIELLO, LA PENNA, DI GIUSEPPE, DEMITRY, D'AMATO, PINZA, BOTTA, GELPI, GUALCO, ZAMBON, ZAMPIERI, ALTERIO, MORI, MARINI, ZARRO, SARETTA, PERANI, MOIOLI VIGANÒ, MANNINO, FRANCESCO FERRARI, MUNDO, SANZA, RANDAZZO, SAPIENZA, SANTUZ, PIRO, BARUFFI, CASTELLOTTI, NENNA D'ANTONIO, NUCCI MAURO, MELELEO, PALADINI, MENSURATI, DAL CASTELLO, GARGANI, LECCISI, TANCREDI, IODICE, GRIPPO, BIASCI, LEGA, RAFFAELE RUSSO, GASPARI, TEALDI, LATTANZIO, ARMELLIN, SBARDELLA, VARRIALE, CECERE, GIUSEPPE SERRA, FRACANZANI, LAMORTE, SANESE, IANNUZZI, LOIERO, MASTELLA, TISCAR, SAVIO, NICOLOSI, PIER FERDINANDO CASINI, SCARLATO, PIREDDA, ANTONIO BRUNO, LIA, LUIGI RINALDI, ENZO BALOCCHI, MICHELINI, CORRAO

Modifica all'articolo 12-*bis* del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, in materia di termine per la deliberazione di riconoscimento di debiti fuori bilancio da parte dei comuni e delle province

Presentata il 22 aprile 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'articolo 12-*bis* del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, dispone il riconoscimento dei debiti fuori bilancio dei comuni per opere eseguite, forniture

di beni e servizi e pendenze comunque costituite alla data del 12 giugno 1990, fissando nel 15 luglio 1991 il termine perentorio per il riconoscimento dei debiti esistenti alla data del 12 giugno 1990.

Gli enti locali, con questo rimedio legislativo, hanno pensato di porre fine ad una situazione ormai insostenibile sia dal punto di vista del contenzioso, da parte degli aventi diritto, sia dal punto di vista dell'equilibrio del bilancio. Purtroppo così non è stato, ed i motivi sono molteplici. La legge n. 142 del 1990 ha sì affrontato il problema dell'autonomia impositiva dei comuni, ma non lo ha risolto perché la finanza locale non è altro che una finanza derivata dal bilancio dello Stato. Gli enti locali si aspettavano dalla riforma soluzioni completamente nuove, che assicurassero una più marcata autonomia impositiva e finanziaria, tale da porre amministratori e cittadini di fronte a scelte responsabili, sia per le voci di spesa che per quelle dell'entrata.

Tutto questo non c'è stato, dato che il nuovo orientamento ribadisce, pur con lievi modifiche, un sistema misto delle entrate, fondato sia su quelle dirette che sui trasferimenti dello Stato, che si sono fossilizzati senza tener conto della realtà degli enti locali. Una situazione molto complessa, resa sempre più grave dal crescere delle spese per il finanziamento delle strutture, dagli impegni che gli enti

locali assumono, in termini di soddisfazione degli interessi generali, dal crescente peso della voce « personale » sul totale delle uscite, da una non precisata politica delle entrate, che incontra resistenza non solo tra i possibili contribuenti, ma anche tra le forze politiche, dagli scarsi o mancati introiti per i servizi a domanda individuale, dalla inadeguatezza dei fitti attivi, dalla onerosità dei fitti passivi.

Per quanto sopra evidenziato, gli enti locali, a causa di carenze di stanziamenti sui capitoli di spesa, non hanno potuto procedere al loro impegno e, quindi, alla liquidazione.

Bisogna però rilevare che le spese sostenute costituiscono comunque debiti fuori bilancio poiché eseguite ai fini dell'espletamento di pubbliche funzioni e di servizi di competenza degli stessi enti e inoltre che, non intervenendo in loro favore, ci si dirige verso il dissesto della maggior parte dei comuni italiani.

Per questi motivi si fissa un nuovo termine per l'adozione della deliberazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, in via definitiva, al 31 dicembre 1993, con riconoscimento dei debiti contratti sino al 31 dicembre 1992.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Il termine di cui al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, è differito al 31 dicembre 1993, con riconoscimento dei debiti contratti sino al 31 dicembre 1992.